Anno III - N. 7 *TORINO, Luglio 1922* **PUBBLICAZIONE MENSILE**

VOCI FRATERNE

Organo della Federazione Nazion.
.. Italiana ex-allievi di Don Bosco ..

Gli abbonamenti (L. 2,40 all'anno) si ricevono esclusivamente attraverso le Unioni locali
Direzione: Torino (9) - Via Cottolengo, 32
.. .. CONTO CORRENTE CON LA POSTA .. ..

L'Onomastico del Rettor Maggiore

Lo splendido dono degli ex-allievi.

Si celebrò all'Oratorio il 23 e 24 Giugno u. s. e fu un trionfo dell'affetto dei figli, dell'ammirazione dei cooperatori salesiani, della stima che in ogni ceto di persone gode il Rev.mo Sig. D. Rinaldi.

Secondo il suo desiderio le feste si fecero in tre giornate cosidette "Missionarie,, in cui si impetrò dal Divin Cuore di Gesù l'aiuto e le grazie più elette per le nostre Missioni.

Nel meriggio del 23 si tenne una solenne accademia musico-letteraria, e le rappresentanze di tutte le opere Salesiane porsero al diletto Superiore il loro omaggio di affetto e di gratitudine.

Il nostro Presidente Nazionale Avv. Masera a nome di tutti gli ex-allievi d'Italia offrì un ricco ed artistico calice, pregando il Rettor Maggiore a voler celebrare nel giorno 24 la S. Messa con quello stesso calice.

Il pensiero gentile e quanto mai filiale degli ex-allievi commosse vivamente il Sig. D. Rinaldi che aderì con slancio al desiderio del Presidente Nazionale.

La S. Messa celebrata il 24 raccolse ai piedi di Maria Ausiliatrice un'enorme folla di divoti, del patriziato, delle rappresentanze ecclesiastiche civili e militari di Torino e di fanciulli che in pia preghiera alzavano pel Padre, pel III° successore di D. Bosco i loro voti e i desideri.

Nel meriggio del 24 S. Ecc. Mons. Luigi Versiglia Vescovo della Cina tenne una magnifica conferenza sull'opera salesiana in Cina e sugli usi e costumi di quell'immensa repubblica asiatica. Erano presenti LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova e quanto di più eletto e gentile ha la popolazione Torinese.

La Messa di Diamante di S. Em. il Card. Cagliero

Sessanta anni di sacerdozio! Data preziosa e solenne che segna un solco radioso nella vita d'un sacerdote. E quando questo sacerdote è Cardinale di S. Chiesa, quando è un salesiano che fece suo letto della pampa argentina e valicò le Ande e fu nella foresta, e fu compagno al selvaggio per tutti indomito e lo ebbe suo fratello con lui spezzando il pane, con lui bevendo alla comune tazza; quando questo sacerdote sprezzando ogni umana gloria veleggiò i mari per stendere a ignoti esseri la mano salvatrice, contendendoli al fucile d'un comando terreno che in essi non vedeva che esistenze inutili, nocive, e ad essi aprì la porta a nuova vita, la mente loro a nuovi cieli, il cuore a santi affetti, e l'anima al Dio vero; si ha il dovere da parte d'ogni società civile, d'ogni spirito retto di inchinarsi a lui, di porgergli sinceramente un tributo di omaggio e di riconoscenza.



Eminentissimo Cardinale **G. B. Cagliero** e Revmo Prof. D. **G. B. Francesia** della Pia Società Salesiana, (Opera D. Bosco) nella fausta ricorrenza del 60° Anniversario della loro Ordinazione Sacerdotale.

Apostolo salesiano della Patagonia, Principe di S. Chiesa, gloria e onore d'Italia.

Ecco le splendide aureole che coronano la sua fronte e che furono solennizzate nella solenne Accademia del 25 sera.

Quando il 25 Giugno u. s. celebrò la S. Messa in Maria Ausiliatrice, dovè ricordare che ivi era genuflesso un giorno, in atto di abbandonare tutto e tutti, casa, famiglia, amici, patria e D. Bosco; D. Bosco che tutto era per lui!

Oh! la melanconia del viaggio, sorretto il cuore dal palpito solo della fede e dalla parola di Don Bosco.

Le schiere dei fanciulli e degli adulti che a lui si accostarono per ricevere da lui l'Ostia di Pace dovevano rammentargli le altre schiere, quelle ch'erano balzate incontro a lui, galoppanti la cavalcata della morte laggiù nell'infinita *pampa*. Ma non era, lui, l'emissario del bianco persecutore, era un altro, era l'Unto da Dio.

Col guardo in lui erano stati avvinti dalle sue parole, dalla sua dolcezza, dal suo sorriso buono. E fu suo quel popolo e fu la luce ove stendeansi tenebre.

Il selvaggio e l'emigrato d'Italia furono il suo campo. E l'esule nostro, abbandonato e solo, con lui parlò l'idioma del natio paese, per lui sentì l'affetto di paterni cuori e vide come in sogno un lembo azzurro d'Italo cielo.

A Te gloria nostra, salesiana e italiana, sale il plauso e l'augurio degli ex-allievi di D. Bosco. Ancora a lungo ti doni vita il Signore, ancora a lungo:

Passa spargendo il bene a te d'intorno;
ama, combatti e soffri, sogna e spera!
Oh! sarà bello ed utile il tuo giorno;
Tranquilla e senza nubi la tua sera!

PRENDERE O DARE?

Mi sento spesso ripetere dagli amici delle unioni non residenti a Torino, delle altre regioni e del Piemonte: « Eh! voi di Torino siete vicini al sole; a voi tutto è facile, vi ha chi vi sovviene. »

Non nascondo che tali affermazioni mi fanno dispiacere, non solo perchè non rispondono a verità, ma perchè sono indice di una concezione della nostra associazione che io credo erronea e non dignitosa.

Che le nostre unioni si sviluppino, fioriscano là dove un direttore d'istituto o un suo incaricato con particolare amore vogliano e possano attendere agli ex-allievi è *verità storica,* verità che abbiamo occasione di constatare quotidianamente, ma ciò non deve indurci a fondare essenzialmente o principalmente le nostre speranze di vitalità delle unioni nella azione personale degli incaricati e sui mezzi che l'istituto vorrà e potrà disporre.

Ci sono delle unioni la cui azione è *tutta* nell'azione dell'incaricato; qualunque giudizio altri di tali unioni possano dare, per quanto profonda possa essere la mia ammirazione per lo zelo dell'incaricato, non esito a dire che tali unioni sono delle ombre.

Bisogna contare sull'opera degli istituti, degli incaricati, della pia società, ma sull'opera loro *spirituale,* di conservazione, di approfondimento dello spirito di D. Bosco; l'attività organizzatrice, la propaganda, i mezzi finanziari devono *esser nostri,* di noi ex-allievi.

La nostra organizzazione deve in un certo senso essere *sussidiaria* della azione cristiana della Congregazione, non *parassitaria...*

La famiglia di D. Bosco ha il santo vanto della povertà per sè e della ricchezza di opere per i più miseri... non dobbiamo noi ex-allievi pensare che parte della sua carità, sia pur in minima parte, possa venir a noi assegnata... dobbiamo non volerla come organizzazione, ben conoscendo quanto sollecita e amorevole scorra per gli individui ex-allievi, che si trovano in difficili contingenze...

Noi dobbiamo bastare a noi; è questione di dignità, è questione di rispetto delle ragioni d'essere come organizzazione. Bella, tangibile prova di riconoscenza ai figli di D. Bosco, di cooperazione darebbero le nostri unioni se si limitassero a vivacchiare assorbendo dalla carità salesiana i mezzi della loro magra vita!

Nelle nostre unioni, negli amici deve quindi esser profondamente sentita non la necessità *di prendere,* ma quella di *dare:* non parassiti, sfruttatori di una grande energia di bene, ma cooperatori, contribuenti a tale meravigliosa forza.

I mezzi per la propaganda, per le opere, per il funzionamento delle unioni devono venire da noi, solo da noi, ex-allievi, nè bisogna troppo pretendere dalla attività del direttore e dei delegati.

In genere quando un po' leggermente si sente accusare direttori, incaricati, per lo più è per non confessare che il colpevole della inerzia della unione è ognuno di noi: il delegato è *uno* del consiglio direttivo, non è nè il consiglio direttivo, nè l'unione.

Recitiamo, lealmente, tutti il *mea culpa,* e non dimentichiamo che l'attività della unione è la risultante delle attività dei singoli soci e sopratutto dei membri direttivi.

Il personale nelle case salesiane in relazione all'ingente somma di lavoro è scarso... non dobbiamo noi addossargli nuove onerose mansioni e responsabilità, pretendendo che tutta l'attività della associazione si incarni nel delegato e in lui solo... tanto varrebbe che l'unione non esistesse.

Lo statuto unico che i presidenti regionali hanno deliberato dopo minuta discussione potrà *e dovrà* suscitare nuova azione, ma fervore di attività soltanto avremo quando ogni ex-allievo avrà viva la coscienza che la sua qualità d'ex-allievo non gli dà diritto di sperare in una efficace giovevole attività della sua unione se egli stesso non sente di essere di quella vita, di quella azione una energia pulsante.

Le unioni non devono sperare la manna cadente dall'alto, ma dai loro soci devono estrarre tutti i mezzi di vita e di vitatità: certe speranze se sono offese alla dignità sono anche fonte di inerzia: come seggendo in piume non si sale a gloria, così senza *sacrificio* non avremo una organizzazione nostra, ma degli organismi parassiti, non cooperatori della miracolosa azione salesiana, ma ne saremmo gli sfruttatori.

AVV. F. MASERA.

REGISTRO-SOCI
per le Unioni.

In conformità ai deliberati del Consiglio Nazionale ogni Unione **deve** avere un **Registro-Soci.** Tale registro sarà uniforme per tutte le Unioni.

Il Segretariato Nazionale ha fatto stampare il modulo approvato ed ora i registri sono pronti per la spedizione.

Le Unioni possono richiederlo direttamente anche alla nostra Direzione accompagnando la richiesta col relativo importo.

Ogni pagina del registro serve per N° 10 soci.

Il registro è la base dell'inscrizione e serve come documento perenne del movimento dell'Unione.

Più ampie spiegazioni si riceveranno col registro stesso e saran pubblicate in " Voci Fraterne "

Prezzi:

Registro di	50	pagine	L.	10
»	» 100	»	»	20
»	» 150	»	»	30
»	» 200	»	»	40

Deliberazioni del Consiglio Internazionale

Esporremo mensilmente alcune norme pratiche, frutto del Consiglio Nazionale, norme che hanno vigore di deliberazione per tutta la nostra Federazione Italiana.

Inscrizione.

Ogni Ex-allievo che desidera far parte della Federazione Nazionale Italiana degli Ex-allievi di D. Bosco dovrà:

1° Inscriversi ad *una sola Unione* locale (o a quella del collegio da cui uscì, o a quella esistente nel luogo ove egli dimora).

2° Da questa Unione dipenderà *direttamente* (cioè: Pagamento di quota sociale – Tesseramento – Voci fraterne – Adunanze – Direttive di azione – Diritto di voto – Cariche elettive in conformità al regolamento dell'Unione).

3° Qualora per ragioni di residenza o per cause giustificate intendesse mutare di Unione per passare ad altra Unione ed in essa esplicare la sua attività, si presenterà alla nuova Unione conseguando la Tessera che gli verrà mutata con altra corrispondente, richiesta dalle Unioni al Segretariato Regionale.

4° Da quel momento dipenderà direttamente (vedi N. 1) dalla nuova Unione conservando colla precedente Unione vincoli affettivi ed *indiretti* (cioè: partecipazione alle riunioni annuali e straordinarie, alle elezioni con *diritto di voto*, senza però poter essere eletto).

5° Al mutar di residenza darà il proprio indirizzo all'Unione del collegio da cui uscì, onde questa possa informarlo di qualche festa, qualora voglia intervenire, per rivedere i proprii compagni e superiori.

6° Il socio verrà *iscritto* nel *Registro-soci* dell'unione ove saranno specificati i dati e le note personali necessarie per il tesseramento.

Tesseramento.

1° Il tesseramento *è obbligatorio* per godere i benefizi della Federazione (Statuto Unico art. 8).

2° La tessera verrà rilasciata all'atto o dopo il pagamento della quota sociale e dietro domanda ad un membro del Consiglio Direttivo dell'Unione o alla Direzione del Collegio.

3° È in potere del Consiglio Direttivo *in ogni caso* concedere o no la tessera all'Ex-allievo che la richiede. Il rifiuto di tessera importa il non riconoscimento dell'Ex-allievo nella Federazione e la restituzione (qualora fosse avvenuta) della quota di quell'anno.

Modalità pel Tesseramento.

1° L'Unione richiederà al Segretariato Regionale il numero di tessere di cui necessita.

2° Le distribuirà ai soci, debitamente bollate, firmate e riempite dei dati personali.

3° Trasmetterà al Segr. Reg. la lista completa delle tessere distribuite; indicando il N. della tessera, cognome, nome e dati del socio quali appaiono sulla tessera.

4° Annualmente distribuirà ai soci in regola di pagamento i francobolli di tessera, dando al Segr. Reg. comunicazione nominativa dei soci a cui tali francobolli furono distribuiti.

5° Qualora un socio di altra Unione per motivi giustificati dal Consiglio Direttivo chiedesse di passare all'Unione e fosse accettato, si ritirerà al socio la tessera inviandola al Segr. Reg. unita ai dati della nuova inscrizione, richiedendo altra tessera che verrà rimessa dal Seg. Reg. Contemporaneamente comunicherà all'Unione abbandonata dal socio, l'avvenuta iscrizione.

6° L'Unione che lo prende in forza, darà pure avviso dell'avvenuto mutamento alla Redazione di "*Voci Fraterne*,,

7° Ricevendo comunicazione che un proprio socio è passato ad altra Unione ne prenderà nota sul proprio registro, ne darà comunicazione al Seg. Reg. *proprio*, perchè lo perda di forza (ciò si intende solo qualora il socio passasse ad una Unione appartenente ad altra Federazione Regionale)

Tessera.

1° La tessera è unica e nazionale.

2° La tessera dura sei anni, ogni anno all'atto del pagamento della quota il socio riceve un francobollo speciale da applicare sullo spazio corrispondente annuale della tessera. (NB. Per l'anno in corso la tessera sarà priva di francobollo).

3° La fotografia non è obbligatoria. È però consigliabile. Il bollo dell'Unione sarà applicato in parte sulla fotografia. Se questa mancasse il bollo starà al posto della fotografia.

4° La tessera e i francobolli annuali vengono emessi esclusivamente dal Segretariato Nazionale.

5° Il Seg. Naz. invia al Seg. Reg. un quantitativo, da questo richiesto, di tessere in bianco, debitamente bollate col bollo della Federazione Nazionale Italiana, colla firma del Presidente Nazionale e col numero progressivo di tessera.

6° Il Seg. Reg. ricevute dal Seg. Naz. le tessere richieste, dopo averle firmate le invia alle rispettive Unioni locali, secondo le singole domande.

7° L'Unione locale, ricevute le tessere richieste al Seg. Reg.:

a) Mette la fotografia del socio se ciò è stabilito.

b) Compila i dati personali.

(Cognome e nome, professione, domicilio, proveniente dal Collegio).

c) Nota il numero che il socio ha sul Registro-Soci dell'Unione.

d) Bolla, firma e distribuisce ai soci.

e) Manda al Seg. Reg. lista completa dei soci tesserati, coll'indicazioni come sulla tessera e il rispettivo numero della tessera personale già scritto dal Segretariato Nazionale.

8° Il Seg. Reg. a sua volta trascrive sul proprio registro le note ricevute e le rimette al Seg. Naz. che farà altrettanto sul registro Nazionale.

(**NB**. Tale trasmissione di dati personali è importante e necessaria per la compilazione dei varii registri e specie per l'*Annuario dell'Ex-allievo*.

L'indicazione della tessera *proveniente dall'Unione* viene riempita dal Segr. Reg. quando un socio rinnova la tessera per passaggio ad altra unione).

Banco di Beneficenza

pro "Voci Fraterne"

Confessiamo sinceramente che l'esito non fu totalmente quale speravamo.

Non ne facciamo colpa a nessuno, tanto più che sappiamo come molte unioni abbiamo veramente corrisposto con slancio.

Ci è grato e sentiamo il dovere di elogiare pubblicamente e additare a comune esempio, le seguenti Unioni che più delle altre si adoperarono ad esitare i biglietti.

Torino, Circolo Auxilium (N° 1200) — Unioni di Roma (N° 1000) — S. Benigno Canavese (N° 600) — Lanzo, Faenza, Treviglio, Cuorgnè (rispettivamente N° 500).

Numeri Vincitori.

Abbiamo fatto pervenire a ciascuna Unione il numero del 20 Giugno del *Momento* di Torino, che pubblicava i numeri vincitori. Li riportiamo qui sotto col rispettivo premio. Tra parentesi è il nome dell'Unione che vendette il biglietto.

1° PREMIO.

10483 — Dono di S. S. Benedetto XV. (Roma)

2° PREMIO.

03432 — Dono del Rev. Sig. D. Rinaldi. (Faenza)

3° PREMIO.

10515 — Dono del Presidente Nazionale Avv. F. Masera (Roma)

E quindi in ordine di merito:

03934 — Dono della Federaziene Internazionale (Livorno)
12165 — Dono On. Micheli (Torino)
10248 — » » Longinotti (Modena)
04082 — » Mon. Morganti (Trevi)
04166 — » Segr. Piemontese (Perosa)
06287 — » » Lombardo (Firenze)
12635 — » Pres. Tre Venezie (S. Benigno)
06351 — » Segr. Toscano (Torino)
01757 — » » » (Treviglio)
00558 — » » » (Torino)
03049 — » » Siculo (Faenza)
01195 — » » Emiliano (Lanzo)
02104 — » » » (Messico)
01192 — » » » (Lanzo)
02128 — » » »
01453 — » » » (Lanzo)
13443 — » Circolo G. Bosco (Cuorgnè)
04992 — » Cav. Vivaldi (Foglizzo)
03714 — » Sig. Sartori (Livorno)
03897 — » » Zamboni (Livorno)
10125 — » » » (Macerata)
10934 — » » » (S. Benigno)
03139 — » » Canti (Faenza)
11928 — » » Cerani. Ingrandimento fotografico. (Il vincitore ci invii la fotografia per l'ingrandimento)
02085 — 6 cravatte
03911 — 6 »

Seguono N. 25 Flacon sport della Spett. ditta Cattarozzi di Verona, vinti dai seguenti numeri.

03670	03335	10785	14089	04110
14546	05473	11379	11417	05222
07326	09455	03185	08382	06494
03321	08226	07622	06502	00932
03606	01414	04728	01319	03189

Seguono N. 19 policromie raffiguranti S. Francesco di Sales, offerte dal Cav. Montalbetti di Roma.

08301	04246	05043	04802	00824
04400	12367	06549	09905	03218
03544	06702	04169	00933	05216
02811	00444	03425	01103	

Il premio di *Voci Fraterne* fu vinto dal Circolo Auxilium di Torino che esitò 1200 biglietti.

I vincitori inviino alla nostra Direzione i biglietti uniti al proprio indirizzo e noi spediamo in assegno i rispettivi doni.

Il diritto a richiedere i premi vinti, scade il 31 agosto.

Rinnoviamo ancora a tutti gli ex-allievi alle On.li Unioni il nostro sentito grazie per l'opera di sincera fratellanza dimostrata in questa occasione e preghiamo D. Bosco che dal cielo benedica le loro famiglie e dia prosperità e vita a tutti.

La Direzione

Parla Don Bosco...

Molte volte i nemici di Dio e della Chiesa ordirono contro D. Bosco vili attentati per togliergli la vita.

Riproduciamo in proposito, dal Lemoyne, Vol. II, pag. 512 un fatto che risale alla fine del maggio 1880.

Un giorno un ex-allievo, che viveva della sua arte in Torino, chiese di parlare a D. Bosco. Aveva gli occhi stravolti e sembrava fuori di sè.

D. Bosco lo accolse amorevolmente e, poichè non parlava e mostrava una agitazione febbrile, gli domandò:

Che cosa vuoi da me? Parla; tu sai che D. Bosco ti vuol bene.

Quegli si gettò in ginocchio e rompendo in lagrime e singhiozzi, narrò come si fosse ascritto per sua sventura alla setta e, avendo questa condannato D. Bosco alla morte, fossero stati sorteggiati i nomi di dodici affigliati, con obbligo a ciascuno di compiere il delitto qualora chi dalla sorte fosse stato designato a fare il colpo in antecedenza, non vi fosse riuscito. E la sorte volle me per primo ad eseguire la scellerata sentenza.

A me! proprio a me! e son venuto!... ha uccidere D. Bosco io? dopo tanti benefizi che mi ha fatto? oh no, non lo farò mai! So che mi attirerò sul capo la vendetta dei complici: l'aver svelato il segreto mi sarà fatale... Son perduto, lo so: ma uccidere Don Bosco, mai!

Ed estratta l'arma che teneva nascosta la gettò a terra.

Don Bosco lo rialzò, cercò di calmarlo, di rassicurarlo: ma non vi riuscì.

Il poveretto uscì precipitosamente e, non potendo più reggere di ambascia, dopo qualche giorno tentò annegarsi nel Po.

Fu salvato e D. Bosco lo soccorse generosamente e gli facilitò un sicuro rifugio all'estero.

Se ne potranno fare disgraziatamente degli spropositi nella vita, ma, ricordiamolo sempre, compagni ex-allievi, *uccidere D. Bosco, mai!* Vivere deve nei cuori, sulle labbra e nelle opere.

CRONACA

Associazione Regionale Subalpina.

Sede del Segretariato: Via Cottolengo, 32 - Torino.

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero le relazioni dei convegni di: Bologna, Livorno, Torino, Circolo D. Bosco, Trento, Varazze, Mogliano Veneto, Milano, Roma, Treviglio e di tutti i convegni tenuti nel mese di giugno.

LOMBRIASCO. — *Convegno annuale alla scuola d'Agricoltura "S. Isidoro,,* — Domenica 7 Maggio la scuola agricola salesiana, S. Isidoro, festeggiò, con un riuscitissimo convegno degli ex-allievi, il primo decennio della sua fondazione.

La Festa, spiccatamente famigliare ed intima, rivestì un carattere di grandiosità per l'intervento del fondatore stesso, il M. R. Sig. D. Bianchi, attuale direttore della scuola agricola di Beitgemal in Palestina, e del M. R. Sig. D. Gullino primo direttore della scuola di Lombriasco.

Numeroso il concorso degli ex-allievi convenuti dalle varie regioni d'Italia e della Svizzera, affrontando anche gravi disagi e spese pur di trovarsi ancora una volta uniti, di rivedere il vecchio collegio e gli amati Superiori.

La mattinata si svolse colle funzioni religiose e terminò con una imponentissima processione Eucaristica per le vie del paese accompagnata dalla banda del collegio nonchè da quella del circolo esterno.

Alle 12 pranzo e brindisi cui risposero il Sig. Direttore D. Lazzero ed il R. D. Bianchi.

Gli alunni ed ex-allievi della Scuola, in breve adunanza tenuta dopo le funzioni della sera, acclamarono la designazione a Presidente e V. Presidente dell'Unione ex-allievi, fatta dal Sig. Direttore D. Lazzero, nelle persone dei Sigg. *Galfione Giovanni* di Carignano e *Giachino Bernardino* di Lombriasco, ed infine deliberò:

1° L'iscrizione degli ex-allievi fra i cocperatori salesiani.

2° L'invio annuale dell'elenco ex-allievi ai singoli soci dell'unione.

3° Il convegno quinquennale degli ex-allievi.

Il ben riuscito convegno si chiuse con uno splendido e grandioso concerto musicale, intercalato da graziose macchiette eseguite con maestria dall'ex-allievo Sig. Zanucoli di Cesena e dal Salesiano Sig. Casè di Torino.

CUORGNÈ. – Convegno annuale. Si tenne il 21 maggio coll'intervento di un certo numero di ex-allievi. La S. Messa fu celebrata dall-Ex-allievo Padre Robotti che rivolse ai presenti sentite parole di circostanza. All'adunanza delle 11 tenuta nel teatrino del Collegio il Prof. Burlando, del Segretariato Nazionale, illustrò ampiamente quanto nel Consiglio Nazionale si era approvato. Tutti i presenti pagarono la quota sociale e durante il pranzo si stesero numerose liste di nomi e di indirizzi di ex-allievi di cui ciascuno aveva notizia ed indirizzo. Brindisi e ricordi commossi al fine del pranzo, dopo di che la riunione si sciolse. Furono venduti molti biglietti per la fiera pro *Voci Fraterne,* tanto che l'Unione potè così esitarne 500.

BORGO S. MARTINO. — Convegno annuale. — Ebbe luogo domenica 18 giugno con l'intervento di numerosissimi ex-allievi.

All'appello mandato dal Consiglio direttivo risposero molti inviando adesione tra cui l'On. Miglioli e il Sac. Pietro Rota Ispettore Salesiano nel Brasile e altre cento colla presenza personale; giovani e vecchi ex-allievi, sacerdoti e laici, professionisti e impiegati, dalle campagne e dalle città per rivivere una giornata di ricordi e di memorie indimenticabili. Così la giornata ha segnato un'altra bella pagina nella storia della nostra fiorentissima Unione che di anno in anno vede in questa festa aumentar le sue file e spiegarsi maggiore la sua attività. Già fin dal sabato sera erano arrivati degli ex-allievi che vollero partecipare alla S. Comunione generale del mattino. Alla Messa servita da ex-allievi, disse devote parole di preparazione il M. R. Cav. D. Costantino Lupano.

Frattanto le porte ospitali dell'antico Collegio si aprivano all'arrivo dei partecipanti al Convegno. Il vasto cortile è imbandierato lietamente a festa, le note della banda degli allievi squillano marce briose; superiori ed alunni danno il benvenuto agli amici. Quanti sono? Certo oltre il centinaio.

Alle 10 tutti insieme si raccolgono nella Chiesa per la S. Messa. La statua di Maria Ausiliatrice stellata di lampadine e incoronata di fiori ci ricorda che è la festa dei figli attorno alla Madonna di D. Bosco. La messa solenne è celebrata da M. R. Direttore Sac. Paolo Valle, cantata dalla massa degli allievi sotto la direzione del maestro D. Cassano. Quindi si apre l'adunanza.

Dopo breve preghiera il Prof. Mazzoglio rivolge il saluto ed il ringraziamento agli amici intervenuti così numerosi e presenta il Presidente della Federazione Nazionale avv. Felice Masera.

Applauditissimo l'avv. Masera portò il saluto del M. R. Don Filippo Rinaldi nuovo Rettore Maggiore dei Salesiani, afferma la necessità di una sempre maggiore solidarietà non solo tra i membri della stessa Unione, ma delle Unioni fra di loro per fortificare sempre più l'organizzazione della Federazione.

Constatato il periodo di crisi che attraversano tutte le fedi politiche accenna alla missione di fratellanza fra le diverse classi sociali che sono destinate a svolgere le nostre unioni se continueranno a mantenersi in quella atmosfera di alta spiritualità cristiana che le fa agire in un'orbita estranea e superiore ad ogni competizione di parte quale è quel sentimento profondamente cristiano della vita individuale e famigliare di cui D. Bosco è stato apostolo.

Dà copiose informazioni sui lavori del Consiglio Nazionale, su lo Statuto Unico che traccia il programma di attività delle nostre Unioni, sul tesseramento e sul giornale nazionale *Voci Fraterne,* sulla vita della Federazione Nazionale che conta circa 10.000 inscritti, 8 Federazioni regionali, sul movimento fiorentissimo delle altre Federazioni Nazionali specialmente di America.

Conclude incoraggiando tutti gli amici alla perfetta coerenza e rispondenza della nostra vita individuale famigliare e sociale coi principii educativi del nostro Padre Don Bosco e ricordando che gli ex-allievi della Federazione sono soci non in un giorno solo all'anno, ma ogni giorno dell'anno. Dopo lettura e schiarimento sul regolamento il Presidente Prof. Mazzoglio conchiude invitando tutti gli intervenuti a farsi propagandisti dell'Unione in mezzo agli amici, di far conoscere l'opera Salesiana, additare alle famiglie i collegi salesiani per l'educazione dei figli, di svolgerne il metodo e le benemerenze, difenderne l'operato ed il lavoro. Al pranzo regna la più cordiale e simpatica letizia salesiana.

Nel pomeriggio, dopo aver posato dinanzi al fotografo Madalone per il gruppo fotografico, ancora una volta si radunano gli ex-allievi nella devota Cappella del Collegio per ricevere la Santa Benedizione e chiudere, come si è aperta la festa innanzi all'altare. D. Oddone di Conzano dà la S. Benedizione col SS. Sacramento. La festa indimenticabile, troppo presto passata è terminata. In tutti la più soave impressione, le più dolci commozioni. Tutti lo promettono: ci ritorneremo un altr'anno e incominciano le partenze.

A sera gli alunni raccolti nel salone del teatro svolgono un interessante e ben riuscito programma di musiche, canto e recite in onore di Maria. Alla gara congiunse la sua alata parola inneggiando alla pura spiritualità del programma salesiano *Lavoro e Preghiera,* l'instancabile Presidente della Unione.

Associazione Regionale Svizzero-Lombarda.

Sede del Segretariato: Via Copernico, 9 - Milano.

TREVIGLIO. — Il 7 Aprile scorso, il carissimo Ex-allievo e attivissimo membro del Consiglio di Presidenza, Alfredo Vitali, conseguiva brillantemente la laurea in giurisprudenza a Pavia con una tesi, proprio d'attualità, riguardante *il Progetto di legge sulla trasformazione del Latifondo e la proprietà terriera in Italia.*

Lo si attendeva (benchè si conoscesse già la sua intenzione) per feste e congratulazioni, ma egli, troncando gl'indugi, ha dato un addio al mondo e ha vestito l'umile saio francescano (ecco un fatto inesplicabile per chi non conosce i miracoli della grazia di Dio) e ora ci scrive da Rezzato (Brescia) una lettera di *tutta letizia* (e vera letizia) in cui, mentre ringrazia i Salesiani, che svilupparono in lui il germe della vocazione, assicura che sarà sempre presente con lo spirito e con la preghiera a ogni adunanza di Ex-allievi.

Noi, mentre certo ci doliamo d'aver perso una forza che prometteva tanto, godiamo perchè egli nel glorioso Ordine dei Minori troverà mezzi per un bene maggiore.

Associazione Regionale delle Tre Venezie.

Sede del Segretariato: Via Antonio Provolo, 24 - Verona.

ESTE. — Convegno 21 Maggio 1922. — Erano presenti tra gli antichi Superiori i M. R. Don Giov. Batt. Albera e il prof. Don Felice Mussa, ex-Direttori del Civico, il prof. Don Matteo Rigoni e Don Andrea Finco.

Aperta la seduta al canto di « Libera ai venti » il Presidente cav. uff. avv. Valentino Pellizzari commemorò brevemente il defunto Don Paolo Albera, inneggiando al nuovo nostro Rettor Maggiore. La trattazione versò poi su quattro argomenti eminentemente pratici:

1. Le onoranze che il Presidente stesso rese alla salma del primo Direttore defunto prof. Don Giov. Batt. Tamietti, murandogli una lapide a spese dell'Unione;

2. Analoghe onoranze da rendersi al confondatore del Collegio prof. Don Pietro Gallo, per le quali venne incaricata una Commissione di ex-allievi;

3. Risorta la questione del *distintivo dell'ex-allievo,* si richiamò efficacemente il pensiero già esposto in voci Fraterne dal nostro compagno cav. G. Salvagnini, che cioè: meglio che in un gagliardetto o in una qualsiasi coccarda il nostro distintivo dev'essere il culto al ven. Don Bosco di cui non dovrebbo mancare il ritratto nelle case di ogni ex-allievo; conclusione pratica; l'anno venturo al convegno siano disposti tali quadri di Don Bosco per quelli che intendono acquistarne.

4. Si caldeggiò l'idea di dare impulso alla cooperazione Salesiana in seno anche all'Unione ex-allievi, lavorando per le opere Cattoliche e salesiane anche col denaro.

Al pranzo si suscitò animazione straordinaria pel gran numero degli oratori e le dichiarazioni calde d'affetto di ex-allievi anzianissimi, d'evo medio ed ancor giovani, e le repliche dei superiori che eccitarono a far propaganda per ritrovare quei tanti e tanti cui non è ancor giunta notizia della nostra Unione.

Il presidente ebbe parole alate e vibranti quando si compiacque d'informarci dell'alta fortuna toccatagli all'inaugurazione della *Madonna del Grappa,* d'essere stato cioè invitato a parlare dinnanzi a S. Altezza il Duca di Bergamo, come presidente della nostra Unione, a preferenza di tante altre personalità presenti. Ed egli trovò modo di riunire insieme, in un volo lirico commovente, quei Principi di Casa Savoia che resero solenni omaggi alla Vergine: Vittorio Amedeo II che eresse in voto la Basilica di Superga; S. A. il duca Tommaso che nel 1919 presiedeva all'inaugurazione del monumento a Don Bosco dinnanzi alla basilica dell'Ausiliatrice, simbolo delle antiche vittorie sui Turchi; e S. A. il duca di Bergamo, di lui nipote, che attestava in quel giorno la riconoscenza d'Italia alla Vergine del Grappa « Nostra Patria ».

Si chiuse la giornata colla S. Benedizione e un breve trattenimento in cui fu fatta la distribuzione dei premi semestrali agli allievi presenti per mano degli antichi: un riuscito saggio ginnastico collettivo coronò la simpatica festa.

LEGNAGO. — La solenne commemorazione del 25° anniversario dell'Istituto Salesiano " S. Davide „. — Festa grandiosa di luce, di fiori, di anime, in cui vibrò tutta la poesia della fratellanza Salesiana, fu quella di domenica 21 Maggio.

L'Unione Ex-Allievi di questo Collegio aveva diramato invito a tutti i soci ed aveva organizzato un programma completo di festeggiamenti per commemorare il 25° anno di fondazione di questo Istituto.

Fin dal giorno innanzi giungevano ospiti graditissimi il Rev. Mons. Michelangelo Grancelli e il Rev. Don Angelo Bologna che fu fino al 1920 Direttore dell'Istituto, e altri antichi superiori.

Alla messa di devozione celebrata alle 7.30 dal Rev. Mons. Grancelli, assisterono parecchi Ex-Allievi e Cooperatori arrivati fin dalle prime ore del mattino. Quindi fu un affluire continuo di amici che giungevano da vari punti della Provincia nostra e dalle vicine. L'Istituto formicolava di vita tra il garrire di cento e cento vessilli papali e tricolori insieme intrecciati.

Alle 9.30 Mons. cav. D. Davide De-Massari celebrò il Solenne Pontificale nella Cappella stipata di Ex-Allievi mentre gli allievi interni sostennero egregiamente la parte corale sotto la direzione del maestro Cipriani.

Alle ore 11 si radunò il Congresso degli Ex-Allievi alla presenza di Mons. De-Massari, Mons. Grancelli, D. Bologna, D. Cecco, ecc. Il Presidente A. Broianico lo aperse con un vibrante discorso d'occasione. Il Segretario-Cassiere G. Giusti diede relazione morale e finanziaria dell'annata. il direttore D. A. Dones ricordò i direttori passati: D. Carlini, D. Sossella, D. Cattori e Don Bologna: lesse poi le adesioni di un centinaio e più di Ex-Allievi impossibilitati ad intervenire, e di alcuni superiori tra cui il carissimo D. Martino Recalcati e D. Agostino Giordano, e specialmente l'Ispettore del Veneto D. Fedele Giraudi. Sopratutto fu accolta da ripetuti applausi la benedizione del nuovo Superiore Generale D. Filippo Rinaldi.

Viene quindi data lettura del regolamento dell'Associazione per portarlo a conoscenza di quanti intervenivano per la prima volta a queste adunanze, e vennero particolarmente prese disposizioni per una più intensa propaganda affinchè tutti gli Ex-Allievi diano il loro nome.

Il banchetto di 250 coperti fra il profumo dei fiori e l'alternarsi di allegre marce suonate da un concerto bandistico e di cori eseguiti dagli alunni dell'Istituto fu riuscitissimo. Ai brindisi parlarono il collegiale Spiazzi Gino, G. Giusti, D. Grego, A. Bersan, Prof. Ghedini, Mons. De-Massari.

Quindi tutti si raccolsero nella Cappella per il *Te Deum* di ringraziamento e la benedizione impartita pontificalmente da Mons. De-Massari. In Cortile il sig. Michele Viali dispose per un grandioso gruppo fotografico riuscito benissimo.

Alle ore 17.30 il Collegio si affollò di Autorità, Associazioni, Cooperatori, Cooperatrici, Cittadini per la Commemorazione Solenne.

Il concerto bandistico diretto dal bravo D. Agostino Grego apre con una marcia festosa e subito dopo Mons. Grancelli sale il palco per il discorso ufficiale. Egli sa intrattenere per più di un'ora l'affollato uditorio facendogli passare innanzi tutte le benemerenze dell'Opera Salesiana nei suoi molteplici rami di sviluppo. Quando viene a parlare dell'Istituto di Legnago la sua parola è felicissima nel tessere l'elogio di Mons. De-Massari al quale rivolge, si può dire, il primo discorso gratulatorio nelle sue Nozze d'Oro Sacerdotali. La sua parola è interrotta e coronata da uno scroscio di applausi. Si sussegue un alternarsi di suonate del concerto bandistico, di cori del M° Cipriani eseguiti dagli allievi e discorsi di insigni oratori.

Nella serata l'Istituto fu illuminato a festa, mentre nel teatrino la Società filodrammatica *Salus* dava una esecuzione della tanto applaudita operetta melodrammatica in due atti « Tarcisio » applauditissima. L'esecuzione diretta dall'ottimo D. Grego fu perfetta e di ciò ne va data lode a tutti gli esecutori.

Così si chiuse questa giornata veramente indimenticabile, che ha fatto godere quanti vi parteciparono un'oasi di lieti ricordi di fratellanza sentita, di pace soavissima.

Il suo ricordo rimarrà a lungo impresso nell'animo nostro e rivivrà in un palpito di affetto verso il caro Istituto Salesiano.

Sia lode a quanti lavorarono per questa celebrazione specialmente all'ottimo Sig. Direttore D. Antonio Dones anima direttiva di tutti i festeggiamenti.

L'affetto e la corrispondenza di tanti alunni presenti e passati lo ricordi ognora con un tributo di riconoscenza e uno sviluppo sempre maggiore segni ogni giorno più il trionfo di questo Istituto.

Associazione Regionale Emiliana.

Sede del Segretariato: Via Jacopo della Quercia, 1 - Bologna.

MODENA — Convegno ex-allievi — Domenica 14 Maggio ebbe luogo l'annuale convegno. Le previsioni dell'egregio Presidente dell'Unione sig. Quartieri che, nel diramare un mese fa la circolare d'invito, si riprometteva una festa piena della più schietta allegria e del più sincero fraterno affetto, non andarono fallite, anzi quest'anno questo carattere proprio dei Convegni Salesiani rimase spiccato in modo particolare.

Tutto il programma della festa si svolse con ordine perfetto.

Alle 9, 30 i radunati accolti al suono della banda, sorta tra gli alunni da poco più d'un mese, furono invitati ad un vermout d'onore offerto dalla Direzione dell'Istituto. Segnì la Messa letta dall'amato antico superiore D. Giuseppe Rota venuto da Treviglio; si passò quindi nel salone dell'adunanza per lo svolgimento dell'ordine del giorno. Il Presidente sig. Quartieri aprì la seduta salutando i convenuti ed ossequiando in modo particolare Mons. Enrico Adani già direttore della piccola Casa di S. Giuseppe da lui ceduta ai Salesiani ai quali è strettamente unito per lo spirito di D. Bosco che tutto lo informa. Egli portò pure il riconoscente saluto al primo Direttore Don Eugenio Armelonghi che, quantunque in condizioni di salute alquanto scosse, volle presenziare la festa non defraudando così le nutrite speranze degli ex-allievi i quali rividero commossi le care sembianze del dolce padre degli anni primi.

Il Presidente reso omaggio all'insigne figura del grande scomparso D. Paolo Albera che l'anno scorso aveva voluto onorare di sua presenza il convegno, mandò il riverente filiale saluto al di lui successore D. Filippo Rinaldi.

Si passò alla lettura delle numerose adesioni di Superiori ed Allievi mancanti all'ultimo momento per forza maggiore. Piacque a tutti l'osservazione categorica fatta dal Presidente sulla apoliticità delle Unioni ex-allievi e dei loro convegni annuali. L'unica nostra politica, soggiungeva Don Armelonghi, è quella di D. Bosco: « Da mihi animas, coetera tolle » e l'attuale Direttore Don Treggia, insistendo sulla stessa idea, si rallegrava coi convenuti ex-allievi: li invidiava dicendoli fortunati perchè possono penetrare, dove non è dato alla veste del sacerdote, per poter restaurare in Cristo la società, perchè l'ex-allievo è un irradiatore dello spirito di D. Bosco. Seguì la relazione finanziaria dell'Unione e la distribuzione delle tessere sociali: alle 12,30 fu sciolta la seduta.

Alle 13 si sedette al banchetto durante il quale regnò la solita schietta allegria salesiana, tra suoni e canti squisitamente eseguiti che commossero l'assemblea. Al brindisi parlò tra gli altri il Vice-Presidente, avv. Pisani, che, dopo aver porto il saluto ai Superiori presenti, si rivolse in modo speciale agli attuali alunni dell'Istituto cui disse avere il convegno dei uumerosi ex-allievi presenti duplice scopo: la riconoscenza agli antichi superiori, l'esempio ai fratelli minori, così egli chiama gli alunni d'oggi, perchè imparino ad apprezzare l'eroico olocausto che fanno per sè i Salesiani pel bene della gioventù e ad amare la disciplina dell'Istituto, che è quella che informa alla vita. Se noi ex-allievi, egli diceva, potessimo fare un appunto ai nostri Snperiori, questo sarebbe l'essersi qualche volta essi lasciato far velo dalla bontà ed averci risparmiato qualche castigo che pur ci eravamo meritato. Amate questa disciplina che oggi vi sembra dura, un giorno piú coscienti ne risentirete il vantaggio.

Al banchetto seguì la posa pel gruppo fotografico e chiudeva la simpatica festa la benedizione col Santissimo. A tarda sera piú d'un ex-allievo non sapeva quasi staccarsi dal caro asilo, dagli amati superiori e tornava a casa col cuore ripieno delle più soavi emozioni.

Oh santo spirito del Ven. D. Bosco!

Associazione Regionale Toscana.

Sede del Segretariato: Via Giovanni Angelico, 16 - Firenze.

FIRENZE. — *Convegno annuale. —* L'appello lanciato il 2 maggio è stato raccolto dai nostri comppgni di Firenze e della Toscana. La Domenica 14 dello stesso mese, ci siamo trovati in gran numero riuniti attorno al Rev. Sig. D. Rinaldi, il terzo successore di D. Bosco. Tralascio ogni particolare della magnifica chiusura delle feste indette per l'inaugurazione del magnifico *Tempio della Sacra Famiglia,* che promesso dal Venerato D. Rua, è stato aperto, finalmente, in parte al Culto. Sia grazie a Dio ed ai buoni nostri amati Salesiani che in tempi si tristi han saputo e sanno compiere opere che anche gli uomini di parte sanno onorare, ammirare e desiderare!

Al mattino solenne ricevimento degli ex-allievi. Il nostro presidente, Prof. Rosselli, diede il benvenuto ai compagni, prendendo lo spunto del suo dire, dalle parole rivolte a tutti da un caro giovinetto alunno dell'Istituto di Firenze. Il Rev. Sig. D. Rinaldi, ringraziò tutti dell'entusiastica accoglienza ricevuta da noi, rilevando con piacere che l'educazione da noi ricevuta nelle Case di D. Bosco continui ancora a produrre buoni frutti. Ci disse parole d'incoraggiamento e ci spronò a compiere un'opera meritoria di continua persuasione per far sì che tutti gli ex-allievi, possano, ogni anno trovarsi riuniti e dalla fraternità Salesiana possano trarre quelle dolci impressioni di Fede e di pace che tanto bene devono produrre nella nostra travagliata Società.

Il rinfresco offerto dalle stesse mani di D. Rinaldi fu oltremodo gradito. Un piccolo e gentile episodio: D. Rinaldi distribuito a tutti i bicchieri diede il suo all'ultimo arrivato, coll'intenzione certo di fare una di quelle mortificazioni che noi ben conosciamo esser l'abitudine dei Salesiani e dei Successori di D. Bosco in ispecie. Notata e preveduta la cosa, gli fu presentato un altro bicchiere ed Egli, suo malgrado, coll'amabilità dei Santi, brindò alla salute di tutti i presenti e di quelli lontani.

Dopo la solenne Messa Cantata, breve adunata e breve relazione dell'ottimo nostro Presidente Regionale, Franchini. Egli ci mise a parte dei risultati del Congresso di Torino e ce ne riferì le conclusioni, trovando in tutti i presenti eco piena alle sue vibranti parole. Al pranzo erano presenti anche due eccellentissimi Vescovi, Mons. Olivares, salesiano e Mons. Ghezzi, salesiano di spirito e di opere. Avevamo anche l'onore di avere la compagnia di S. E. il Generale Cadorna e del Rev. S. D. Costa, Ispettore. Molti altri invitati facevano corona al Superiore Salesiano.

Alla frutta, il simpaticissimo Giacconi ci fece esilarare coi suoi versi armoniosi ed assai umoristici.

Parlarono anche il prof. Rosselli e Franchini. Il prof. Cav. Uff. Carmelo Neli, ci fece dono di uno di quei suoi discorsi improvvisi che ci hanno tenuti per un quart'ora avvinti alla sua inesorabile logica stringente. Uno pagina di storia attraentissima, insomma, che strappò innumerevoli applausi e congratulazioni unanimi. S. E. il Gen. Gadorna, complimentò vivissimamente il compagno nostro, che Lui pure, aveva toccato nei ricordi di D. Bosco. D. Rinaldi chiuse i discorsi con parole sì care che ci ricordano intensamente D. Bosco, e i due suoi successori. È la stessa fiamma, lo stesso spirito, la stessa santità in questi grandi Piloti della Nave Salesiana! Non faccio sunti non ne sono capace, quando parlano simili Oratori!

Levate le mense, nuova adunata.

Si discussero vari sistemi pratici per compielare l'Unione degli ex-allievi. *Compagni che leggerete* questi appunti, mandateci il vostro indirizzo, diteci la vostra professione, mandateci l'indirizzo di quanti compagni conoscete; al resto penseremo noi. Aiutateci a compiere l'opera bella che Don Rinaldi ha cominciato.

Vi avverto: **Nelle nostre adunanze, non c'è ombra di politica. Anche se oggi avete un'opinione diversa, ciò non vi distolga dall'unirvi a noi. Il veleno politico, non avvelena le nostre adunanze. Le nostre destre saranno unite. A Dio solo, lasciamo la cura del resto.**

Don Rinaldi questo ci ha detto, e noi obbediremo. La giornata finì col grido di W. D. Bosco W. D. Rinaldi e... gli ex-allievi.

Associazione Regionale Romano-Napoletana.

Sede del Segretariato: Via Marsala, 42 - Roma (21)

ROMA. — Unione. — Nella notte del 26 aprile decedeva per improvviso malore l'incaricato Salesiano presso l'Unione di Roma e il Segretario Regionale Romano Napoletano, *Don Bartolomeo Gaido* nell'ancor vegeta età di anni 56.

Nella giornata stessa si era occupato fino alle ore 20 dei lavori dell'Unione e pur accennando ad un lieve malessere generale, nulla faceva prevedere una fine così repentina. Il Segretario Regionale e l'Unione, costernati per tanta perdita, hanno pubblicato nella trigesima morte un ricordino per tutti i Soci che qui sotto riportiamo nei punti più salienti:



Nato in Murello di Cavallermaggiore (Provincia di Cuneo) nel 1867 ed entrato fanciullo nell'Oratorio San Francesco a Torino, dalla parola viva di D. Bosco aveva appresa la santa bellezza degli ideali della P. S. Salesiana, e vi si era consacrato con una pienezza di dedizione insuperabile.

Fu uno dei primi salesiani che, giovani d'anni ma maturi di spirituale preparazione, si trapiantarono a Roma per esservi specchio delle virtù del loro Fondatore, per darvi spettacolo edificante della incomparabile efficacia della Sua Regola in azione.

Assistette, anzi meglio, partecipò a tutte le vicende che, dal 1886 in poi, accompagnarono lo sviluppo dell'Ospizio e della Parocchia del Sacratissimo Cuore di Gesù al Castro Pretorio, colle molteplici Opere sussidiarie, e la espansione trionfalmente conquistatrice dei Figli di Don Bosco in Roma e nella vasta ispettoria.

Ha tenuto con diligenza e con lode vari uffici, alcuni dei quali importantissimi e di estrema delicatezza; eppure non è mai stato in luce come figura appariscente e predominante.

Piissimo, mansueto, umile si nascondeva quanto più era possibile; lavorava infaticabilmente, ma in silenzio.

Il suo amore particolarissimo per l'organizzazione degli ex-allievi di cui egli più di chicchessia zelò la istituzione e lo sviluppo, non era forse in fondo che un aspetto diverso, un prolungamento recondito di quel vincolo santo che aveva unite le sue viscere di padre spirituale ai giovanetti un tempo, in collegio, a lui accorrenti al tribunale della penitenza e si manteneva per gli stessi fini, immutato verso gli uomini afferrati dal vortice della vita.

Questa fiamma di carità soprannaturale che ardeva nel cuore di D. Gaido, ha dato all'Opera sua un'impronta inapprezzabile preziosa nell'organizzazione degli ex-allievi di Roma, nella quale Egli, pur rimanendo nascosto nell'ombra come l'anima nel corpo, era l'elemento primo di vita operosa e feconda.

Solo chi ha avuto con Lui intima consuetudine di lavoro può conoscere quale posto tenesse Don Gaido nella nostra Unione, qnanto Egli abbia fatto in pro dell'Organizzazione, con quanta infaticabile efficaccia di affetto egli abbia corrisposto alla confidenza senza limiti che i singoli soci riponevano in Lui e che li spingeva a ricorrer al suo cuore – sempre aperto ad accoglierli – nelle più gravi ed importanti loro vicende individuali, famigliari e sociali.

La sua morte è per noi perdita irreparabile.

Sulla sua tomba – o ex-allievi – deponiamo il fiore della cristiana preghiera di suffragio, come testimonianza di una gratitudine che non sarà mai adeguata ai meriti del Pio nostro Estinto; ma nella mestizia che ci accora sia al cuor nostro conforto la fiducia (quasi la certezza) che a questo degno figlio di D. Bosco, vissuto di amor di Dio e consunto dell'amor delle anime, non può essere mancato l'immediato possesso della gloria celeste accanto al trono di Maria Ausiliatrice. La sua santa memoria ci sia dolce richiamo alla meta alla quale Egli ci indirizzava colla parola e coll'esempio.

Il Consiglio Direttivo dell'Unione che non ha potuto, come avrebbe desiderato, comunicare a tutti i Soci la partecipazione pei funerali, ma si dovette limitare ad avvertire personalmante a domicilio quelli che per l'ubicazione ne era più facile il recapito a mano ha avuto la soddisfazione di constatare che nessuno degli avvertiti è mancato e i funerali riuscirono un'imponente manifestazione di cordoglio dei figli al loro amato Padre. Intervennero i Consigli del Segretariato e dell'Unione al completo ed oltre 150 soci. Sulla bara portata a spalla dai nostri amici era deposta una bella croce di fiori, simbolo dell'affetto degli ex-allievi. Il Presidente dell'Unione accompagnò il giorno seguente la cara salma all'ultima dimora.

GUALDO TADINO. — *Convegno annuale.* — Si tenne il 25 aprile coll'intervento di un buon numero di soci e del Presidente Regionale Comm. A. Poesio.

Nella mattinata si scoprì, coll'intervento di numerose rappresentanze cittadine, una lapide in memoria dei soci caduti sul campo. Parlarono il presidente dell'Unione Avv. Gubbiotti, il Comm. Poesio, il Sindaco Pucci.

Si tenne quindi l'adunanza in cui furono accettati nuovi soci e si discussero temi importanti per la propria organizzazione.

All'agape fraterna, cordiale, animatissima, applauditissimi discorsi dell'Avv. Gubbiotti e del Comm. Poesio; brindisi scherzosi ed esilarantissimi dei soci Pascucci e Petrozzi ed una elevata improvvisazione del Segretario Liberati.

A tutti rispose il Prof. D. A. Montebugnoli che commosse i presenti con ricordi di vita passata ed entusiasmò coll'accento vibrante di italiano e salesiano affetto. Alla sera trattenimento drammatico offerto dagli stessi ex-allievi, che seppero far risaltare magnificamente le loro qualità artistiche con un'accurata interpretazione di un ottimo lavoro drammatico del socio Pascucci.

Piccola Posta.

Torino - Valsalice. — Ai 58 nuovi tesserati (33 normalisti e 25 liceisti) giunga il saluto e il ricordo continuo dei superiori tutti, dei chierici e compagni di quegli amici che da fiori stanno per diventare stelle...!! — Coraggio amici! Viva D. Bosco!

Ferrara. — Lo spazio tiranno ci impedisce di pubblicare la magnifica relazione del nostro convegno così ben riuscito. Non mancherà nel prossimo numero.

Faenza. — Rev. D. Besnato. Non conveniamo pienamente con Lei sulle modalità delle cronache. Quanto dice va bene nel periodico del collegio; a noi interessano ben di più le proposte e le conclusioni fatte nelle adunanze. Di queste, sì, desidereremmo ampii particolari, ad ammaestramento, a sprone, a vantaggio di tutte le Unioni che da tali conclusioni troverebbero materia per il proprio indirizzo. Non le pare?

Ravenna. — Rev. D. Lorenzo Saluzzo, Lei ci scrive: « Auguri per una sempre maggior diffusione del caro giornaletto, sempre più rispondente al suo nome, tanto soave alla mente e al cuore. » Grazie delle buone sue espressioni che il cuore suo gentile sa trovare unitamente all'aiuto materiale così necessario in questi tempi!

Castellamare Stabia — Unione	2 40
Casola di Montefiorino — Ranucci M.	20 —
Saluggia — Unione	7 —
Calolzio — D. Luraschi	10 —
Castiglioli d'Asti — Saghetti	2 40
Granarolo — Ceroni	5 —
Aidone — Prof. Unità	5 —
Genova — Prof. Bressi	10 —
Este — Unione	100 —

Grazie sentite dell'offerta che cotesta Unione ha voluto farci. Rispondiamo a posta alla richiesta riguardante la spedizione di *Voci Fraterne*.

Cannes — Bozzetto	15 —
Faenza — Unione	2 40
Verona — Unione	10 —
Torino — Viano P.	5 —
» — Ariotti	10 —
» — Marchetti	3 —
» — Rev. D. Gamba	50 —

Carissimo ed indimenticabile D. Giuseppe, come potremo scordare la sua bontà, le sue parole, tutto cuore e tutto paterno affetto? Ma anche da Montevideo ci ricordi, e ci voglia sempre bene!

Orio Canavese — D. Grosso	5 —
Tavagnasco — D. Marcina	5 —
Trento Unione	195 40

Congratulazioni pel riuscitissimo convegno e auguri di prosperità Saluti cordiali a D. Buzzi e D. Garoglio.

Torino — Antichi allievi — Il pro-Segretario Cav. Zanetta ha ricevuto da varii Antichi allievi offerte e quote per l'Unione. Ringrazia tutti gli offerenti e gli amici, sicuro di poter quanto prima render di pubblica ragione quanto si è fatto per la costituenda Unione Antichi allievi.

Milano — Sig. Gagliano — Quella forma di distintivo fu proposta già al Consiglio Nazionale, ma non si trovò *opportuna* per motivi particolari veramente importanti. Cerchi anche lei qualche cosa d'altro, più semplice e che si adatti ad internazionalizzare.

Treviglio — Unione — Registriamo il saldo di ogni arretrato. Grazie di cuore! Se tutti sapessero le nostre strettezze finanziarie ci verrebbero in aiuto indubbiamente.

Lanzo — Rev. Prof. D. Mossetto — Grazie di cuore del suo interessamento per noi e dei numeri venduti per la nostra Fiera. Il suo cuore di papà si rivela in tutto, anche nelle cose che sembrano minime. Ci voglia sempre bene. Grazie anche ai buoni che le furono di aiuto in quest'opera buona.

Novara — Sig. Porazzi	10 —
Sig. Tonazzi	3 —
» Zafferoni	5 —
» Baroli	5 —
» Ceresa	5 —
» Del Signore	20 —
» D. Lino Cassani	30 —
» Sacco Giovanni	10 —
» Uglietti	10 —
» Guglielmetti	4 80
» Frat. Boniperti	2 40
» Bogogno	4 80

Gerente responsabile: - Gem. Ferrari
Torino – Scuola Tip. Salesiana

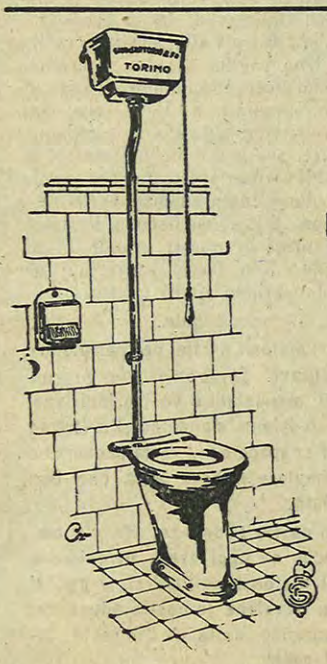
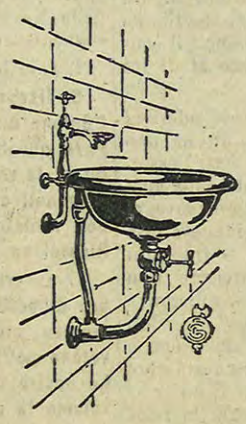
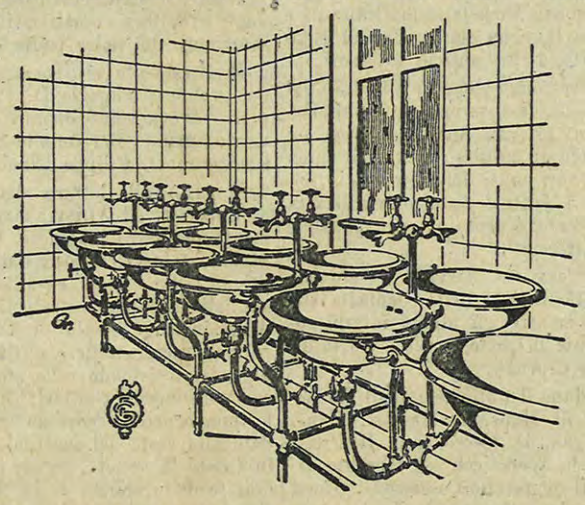
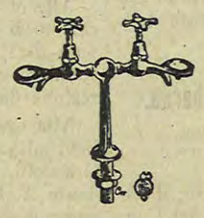
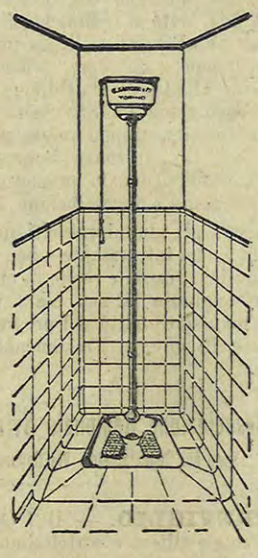
OSCAR ENDRICI
MANIFATTURE E VESTITI FATTI
BOLZANO
Via Museo N. 54 - Telefono 211
Mezolombardo
Via Roma 254-258 - Telefono 13

MATERIALE ELETTRICO
IMPIANTI di luce, forza, suonerie, ecc.
Sconti speciali alle Case Salesiane ed Ex-allievi
GIUSEPPE RASTELLO
EX-ALLIEVO
TORINO - Corso Vercelli, 87 - TORINO

DAVIT
CIOCCOLATO — CACAO
E AFFINI
TORINO
67, Via Cibrario, 67

LA FONDOGRAFICA A. PRETTO E C.
Via Sparone, 11 - TORINO - Telefono 82-88
FABBRICA DI CARATTERI DI TESTO E DI FANTASIA
FREGI PER CONTORNI — SPAZIATURA — INTERLINEE, ECC.
Lavorazione accuratissima - Materiale di prima qualità
PUNTUALITÀ DI CONSEGNA

GUINZIO, ROSSI & COMP.
TORINO - Corso Firenze, 63 (14)
Provveditori Ministeri R. Marina - Guerra e Tesoro
Provveditori di tutti i maggiori Ospedali, Istituti e Convitti del Regno
Fornitori delle Case Salesiane
ALLUMINIO
TELEFONO INTER. 56-73
TELEGRAMMI: GRAL - TORINO
CASELLA POSTALE N. 487
Codici A. B. C. 5ª e 6ª Ediz. Lieber.

: Ditta Giovanni Sartorio e Figlio - Torino :
Via Bellezia, 19 — Telef. 14-10
Via Garibaldi, 5 — Telef. 62-83
Telegrammi: Sartorgio - Torino
Costruzioni Idrauliche - Sanitarie - Meccaniche
Impianti speciali per Collegi, Istituti, ecc.
Pompe - Motori - Rubinetterie
Bagni - Doccie
Riscaldamenti - Lavanderie
Acquedotti





Fornitori delle Spett. Case Salesiane